

DOMENICA 12 LUGLIO

Diffusione straordinaria

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Grandi manifestazioni popolari per una nuova maggioranza

OGGI

INGRAO A TORINO  
ALICATA A FIRENZE  
BARCA A PERUGIA

A pag. 2 l'elenco delle altre manifestazioni

## Oltre centomila a San Giovanni al comizio di Togliatti e Amendola



Per tentare di ricostruire il governo di centro-sinistra

# INCARICO A MORO

## Nenni recidivo

SE ABBIAMO ben capito, il compagno Nenni ha presentato al CC socialista la crisi di governo quasi come un incidente, provocato da un « errore di valutazione » circa l'esito parlamentare del voto sulla scuola. Tutto il resto andava avanti bene, si era anzi alla vigilia di grandi cose.

Si tratta perciò, ora, di ricominciare daccapo. Giusto è insistere su un centro-sinistra quadripartito guidato da Moro, nel quadro di una linea generale che non ha alternative, o ne ha solo di più o meno catastrofiche per il movimento popolare.

C'è forse una responsabilità della DC, della sua destra interna, della sua maggioranza « dorotea », del suo gruppo dirigente, per il modo come si è proceduto in questi anni e mesi, per l'involuzione subita dal centro-sinistra fino alla crisi, per i giri di vite cui il PSI è stato ed è sottoposto?

No, non c'è in proposito un solo accenno apprezzabile, nel discorso di Nenni. E tanto meno vi è un accenno critico, polemico o anche solo di cronaca alle nuove e definitive condizioni politiche e programmatiche che la DC nella sua maggioranza (e Saragat di concerto) ha posto per una riedizione del centro-sinistra.

Il senso politico del discorso di Nenni e della linea da lui riproposta al PSI è tutto qui, in questa rinnovata accettazione della logica involutiva che ha fatto del centro-sinistra — e ancor più farebbe del nuovo governo progettato — uno strumento sempre più duttile nelle mani della DC, ai fini di una saldatura con le pressanti esigenze dei gruppi dominanti e del loro sistema economico.

RIANDARE su queste basi politiche alla trattativa per la formazione del nuovo governo Moro vuol dire spianare la strada in partenza all'operazione democristiana e socialdemocratica. Tanto più che Nenni ancora una volta fa corrispondere, all'assenza di contestazioni alla DC, la polemica anticomunista, e quindi la rinuncia ormai cronica a far pesare sulla bilancia la forza unita della sinistra e del movimento popolare.

Questa linea generale già lascia intravedere, inoltre, le possibili concessioni di merito: le lascia intravedere quando Nenni, rinviando genericamente all'accordo programmatico di novembre, che pure è all'origine di tutta la successiva involuzione, sottolinea per di più la preminenza degli obiettivi anticongiunturali rispetto alle riforme; quando riprende, contro i salari, l'impostazione dell'ultimo discorso di Moro alla Camera in termini di « pausa » e « autodisciplina » con presunte contropartite programmatiche; quando, pur sottraendosi alle troppo goffe e brutali pretese della DC e della destra estrema circa la « epurazione » interna del PSI, prospetta però chiaramente una resa dei conti con le minoranze interne graduandola nei tempi e nei modi (e il ruolo di minoranze è già implicitamente assegnato ai lombardiani, non solo alla sinistra).

PER QUESTA VIA Nenni, se si sottrae alla ghiottina o alla scure cui le impazienze dorotee e socialdemocratiche preferirebbero sottoporre il PSI e con esso l'operazione di centro-sinistra nella sua ultima e aggiornata edizione, si espone invece pienamente all'ingranaggio stritolante e alla macina

Luigi Pintor

(Segue in ultima pagina)

Nelle sue dichiarazioni, il presidente incaricato sottolinea la necessità di aggiornare il programma di novembre in riferimento alla congiuntura e in termini di « chiarezza politica » tra i quattro partiti

Il Presidente della Repubblica ha convocato ieri sera Moro al Quirinale, conferendogli (con un giorno di anticipo rispetto ai tempi precedentemente annunciati in via ufficiosa) l'incarico di formare il nuovo governo. Moro si è riservato di accettare il colloquio fra Segni e il presidente del Consiglio dimissionario è durato oltre due ore. L'annuncio dell'incarico è stato letto ai giornalisti dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, Strano, alle ore 21.40.

Attorniato dai giornalisti che attendevano nel Salone della Vetrate, Moro ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Desidero innanzitutto ringraziare nel modo più vivo il Presidente della Repubblica per l'onore che mi ha fatto conferendomi ancora una volta l'incarico di costituire il governo. Incarico che io ho accettato con riserva e sullo svolgimento del quale, nelle sue fasi salienti, riferirò al Capo dello Stato. Compirò perciò ogni sforzo per giungere, sulla base di chiarezza politica e di operante solidarietà tra i partiti, alla formazione di un governo di coalizione del quale faccio parte la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Partito Socialdemocratico e il Partito Repubblicano. »

« Desidero richiamare in questo momento le dichiarazioni da me rese in questa sede l'11 novembre scorso e poi tradotte in impegni politici e programmatici approvati dal Parlamento. Si tratta ora di approfondire e chiarire, dopo l'esperienza dei mesi scorsi, alcuni aspetti del programma e di verificare la comune volontà politica dei gruppi parlamentari e dei partiti di sostenere con piena convinzione e impegno l'azione generale del governo e la attuazione del programma. »

« Sono perfettamente consapevole delle difficoltà che sono nella presente realtà economica, sociale e politica del Paese e del dovere che il governo ha di affrontarle con chiarezza di prospettive e con ferma decisione ed è proprio di fronte a queste difficoltà che si darà prova, e io sono convinto che essa verrà data, della capacità dei partiti democratici chiamati a comporre la maggioranza di assumere

(Segue in ultima pagina)

Accettando le tesi dorotee sulla preminenza della congiuntura

## Nenni ignora l'involuzione dc

Al CC del PSI il leader socialista lamenta che le eccessive pressioni della destra rendano per ora impossibile la « epurazione » delle minoranze - La relazione di De Martino - Giolitti sottolinea i contrasti che hanno minato il governo - La sinistra per il passaggio all'opposizione

Una relazione di De Martino la. A questo proposito egli ha rivelato che fin dal 22 maggio aveva inviato una lettera a Rucchi socialista attorno al quale si concentra, in questi giorni, lo sviluppo della crisi. De Martino non si è discostato dalla relazione tenuta il giorno innanzi in Direzione, intorno alla quale non si era creata la unità del gruppo dirigente. De Martino ha detto che il dibattito non può concentrarsi sul l'episodio del voto sulla scuola

Mezzadri e braccianti vanno dunque avanti nel respingere il disegno padronale di mantenere elevati profitti, in una lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

Mezzadri e braccianti vanno dunque avanti nel respingere il disegno padronale di mantenere elevati profitti, in una lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

Mezzadri e braccianti vanno dunque avanti nel respingere il disegno padronale di mantenere elevati profitti, in una lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

Imponente riuscita dello sciopero

## I mezzadri mobilitati per leggi di riforma

I mezzadri (un milione di lavoratori) si sono uniti ieri al secondo giorno di sciopero. La giornata di sciopero è stata caratterizzata dalle decine di manifestazioni che hanno rinnovato, specialmente nelle regioni dell'Italia centrale, la richiesta non solo di immediato riparto secondo miglioramenti della retribuzione del lavoro contadino — attraverso la modifica della legge sul riparto dei prodotti per la loro commercializzazione cooperativa, la modifica del riparto delle spese — ma anche di decisioni politiche capaci di eliminare le cause della crisi agricola. La modifica della legge sui patti agrari, in corso di esame alla Camera al momento della crisi di governo, ritorna ad essere elemento centrale della lotta in vista degli indirizzi che il nuovo governo dovrà assumere.

La richiesta di ripartire i prodotti di cui è in corso il raccolto, al 58 % (o comunque un aumento del 5 %) ha trovato finora soprattutto l'adesione di enti pubblici e di terrieri. In vista di questa prima modifica del rapporto mezzadri, tuttavia, è stata spesa in molte province la lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

Mezzadri e braccianti vanno dunque avanti nel respingere il disegno padronale di mantenere elevati profitti, in una lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

Mezzadri e braccianti vanno dunque avanti nel respingere il disegno padronale di mantenere elevati profitti, in una lotta bracciantile per i contratti: domani inizia a Bologna uno sciopero di braccianti che terminerà soltanto lunedì sera, per iniziativa della CISL, UIL e Federbraccianti. Anche a Venezia CISL e Federbraccianti hanno abbandonato i negoziati della trattativa, doppiata sulla via delle riforme.

(Segue in ultima pagina)

## Una grande spinta popolare per imporre le riforme

Oltre 100 mila cittadini si sono raccolti ieri in Piazza S. Giovanni in Laterano per quella che Togliatti, assumendo la presidenza della manifestazione, ha definito la più importante consultazione anche in questa crisi, la consultazione con le masse popolari, che per un partito di lavoratori non è meno importante dei colloqui tenuti con il capo dello Stato. La grande manifestazione è durata, in un clima di entusiasmo, oltre due ore. Dopo una breve presentazione fatta dal compagno Modica sono stati chiamati alla presidenza oltre il compagno Togliatti, i compagni Amendola, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Marisa Rodano, Nilde Iotti, Terracini, Bufalini, Macaluso, Natta, Trivelli, Natta, Nannuzzi e molti altri.

Il compagno Togliatti, accolto da una generale prorompente acclamazione, ha spiegato che il comizio era già stato indetto per chiarire l'attuale situazione politica prima della crisi di governo. Oggi — ha detto — siamo nel pieno della crisi, e ciò grazie proprio all'azione nostra che ha condotto all'isolamento della D.C. nel Parlamento. Noi abbiamo voluto una consultazione diretta con le masse popolari e questa vostra imponente presenza a S. Giovanni ci conforta.

Togliatti ha dato quindi la parola al compagno Amendola, il quale ha esordito affermando che la caduta del governo Moro, provocata, in primo luogo, dall'azione di ferma opposizione del PCI, ha aperto una crisi politica di cui va valutata tutta la gravità, al fine di risolverla nell'interesse dei lavoratori. Al fondo di questa crisi c'è un problema chiaro e semplice: come si esce dalla difficile situazione economica presente? A favore di chi? Dei lavoratori o dei profittatori? Amendola ha ricordato come proprio i profittatori, che oggi chiedono nuovi sacrifici ai lavoratori, sono stati gli unici ad avvantaggiarsi del miracolo economico italiano, determinando uno sviluppo disordinato dell'economia, i cui costi furono fin dall'inizio pagati dalle classi lavoratrici. Oggi si vuole portare avanti un disegno che punti esplicitamente all'accantonamento delle riforme e al blocco dei salari. Questa linea, che venne rivelata dalla lettera di Colombo e aggravata dalle pressioni del MEC sul nostro governo, fu fatta propria — con un vero cambiamento di carte in tavola — da Moro, nei suoi recenti discorsi in Parlamento. Nenni proprio oggi, al CC socialista, ha detto che il prossimo governo proseguirà

la politica delle riforme. Ma come si conciliano queste affermazioni con i propositi, chiaramente espressi da Moro e dal gruppo dirigente d.c., di portare avanti una politica di stabilizzazione, il cui peso ricadrebbe tutto sulle spalle dei lavoratori? Noi, ha detto Amendola, abbiamo detto no a quella politica, abbiamo detto no alla politica dei redditi, e il governo Moro è caduto, perché il nostro no conta e perché a noi si sono uniti gruppi della stessa maggioranza, delusi della svolta involutiva

(Segue in ultima pagina)

Per la crisi

## Manifestazioni unitarie a Lugo e Milano

LUGO, 3. A Lugo (Ravenna) 5 mila lavoratori hanno sfilato per le vie cittadine rivendicando la formazione di un governo che abbia un serio programma di riforme e a cui partecipino tutte le forze politiche decise ad attuare. Alla manifestazione, indetta dalle CdL di Lugo, Alfonsine, Fuscignano, Conselice, S. Agata, Messalombarda, Cognignola, Bagnara e Solarolo, hanno aderito la giunta municipale di Lugo, l'Associazione artigiani, quella dei piccoli commercianti, il movimento cooperativo e i coltivatori diretti. Il lavoro è stato sospeso alle 16 in tutte le fabbriche del comprensorio di Lugo mentre braccianti e mezzadri partecipavano alla giornata di lotta nazionale delle rispettive categorie, scioperando per 24 ore. Alla manifestazione hanno aderito anche artigiani delle associazioni di orientamento socialdemocratico e cattolico, i quali hanno chiuso i laboratori.

A Milano i rappresentanti del PCI, PSIUP, PSI della Ercole Marelli hanno approvato un'oggi in cui si sollecitano iniziative per una soluzione democratica della crisi. Sempre in provincia di Milano il Consiglio comunale di Bollate, retto da una giunta di centro-sinistra, ha approvato un ordine del giorno in cui si fanno voti perché si formi un governo che attui rapidamente le Regioni, la legge urbanistica, la riforma agraria. L'oggi è stato approvato dal CC socialista, ha detto che il prossimo governo proseguirà

(Segue in ultima pagina)



INCHIESTA DI DAVIDE LAJOLO

# IL PIEMONTE DIECI ANNI DOPO



Uno scorcio di Primeglio e Passerano nella zona del Monferrato

## Così il « polo » vede il Monferrato:

# CASTELLI, CAPRIOLI E VINO

### Un « parco nazionale » per risolvere tutto - Perché Casale e Valenza si oppongono ai progetti del monopolio - Quelli che lavorano l'oro: una tradizione antica di secoli

Nonostante che l'armata dei gamberi sia ancora agguerrita, né il tempo, né la storia possono camminare all'indietro, tanto meno ad Alessandria e nella sua provincia, dove i lavoratori sono stati sempre decisi a farli andare avanti. Non ho fatto troppo fatica a spiegare questo concetto elementare anche ad un vecchio contadino che mi ha accompagnato in visita al castello medievale di Montalido che mi spiegava, ammiccando tra l'ingenuo ed il furbesco, che qualcuno in paese si ostina a credere che, quando il vento strida tra i merli, lassù in alto, si avverte ancora la disperata voce di suor Costanza Gentile, che il castellano Clemente Doria, dopo averla rapita da un convento di Genova, ha reso incinta e posta in cattedra tanto che la poveretta ne morì.

Accanto alla monaca di Monza ecco la monaca di Montalido, la cui storia è pronta per essere dipanata da quegli scrittori che amano narrare queste vicende, convenzionali di amore e di morte. Ma il mio accompagnatore contadino ha subito trascurato la strida della monaca sui merli del castello e s'è fatto serio in viso quando gli ho accennato all'industria che, nei castelli, ha fatto i castelli, i castelli (con altri comari di Milano, di Torino e persino stranieri) tentavano ai danni delle popolazioni dell'Alessandria.

Non mi riferivo a quel consigliere provinciale o ad altri patriotardi di campanile che hanno addirittura chiesto di ripristinare i confini della repubblica marinara appennina e un'entità politica della provincia di Alessandria (perché quelli fanno il paio con gli invasati dagli « spiriti » che confondono il fischio del vento con le grida dei padri, ma a coloro che da tempo compiono per creare il famoso porto tra le colline, del quale ho scritto un articolo su « L'Unità » e il conseguente « polo di sviluppo ».

E' appunto per vedere fino in fondo l'impostazione politica e quella del « polo » di Torino e quali gli aspetti contrastanti di questa scelta e soprattutto quali grossi centri della stessa provincia ne rimarrebbero duramente sacrificati, sono tornato qui, Valenza e Casale. Si potrebbe fare anche un discorso a parte su Acqui e Ovada e sottolineare ancora come in questa provincia, ma le zone agricole collinari vengono lasciate andare alla deriva, quelle fertili di pianura vengono destinate alle localizzazioni industriali, e cioè, il « polo » di Torino, ma tutto la soluzione dei problemi agricoli, ma debbo limitarmi ai contrasti con la vita economica di Valenza e di Casale.

Queste due città per molti opposti almeno diversi - sarebbero ambedue sacrificate dal tipo di polo torinese. Casale, perché decentrata rispetto ai punti di sviluppo del polo stesso e quindi destinata a veder frantumate o assorbite le sue già poche industrie, e Valenza perché, essendo tutta la sua economia fondata su basi artigianali, rischierebbe di venire stritolata dalla nuova situazione.

Ed esaminiamo da vicino Valenza. E' una città il cui sviluppo ha avuto inizio fin dal 1800 e già in quel secolo si attua la suddivisione delle sue aziende in piccole aziende a conduzione familiare che lavorano pressoché esclusivamente in gioielleria artistica. Il « boom » di questi anni, pertanto, non è stato la causa del suo sviluppo, ma del consolidamento dello sviluppo stesso, sia per una maggiore richiesta sul mercato nazionale, sia per i maggiori contatti e per la più rapida penetrazione nei mercati interni ed esteri. Il « dopo boom » si fa sentire attraverso le restrizioni del credito che pesa in modo acuto poiché la lavorazione dei preziosi richiede indissolubilmente l'esistenza di un credito - sia per la mancanza del rimborso dell'IGE che incide particolarmente sulle esportazioni, sia infine per l'inasprimento dell'IGE stessa, prelevato dal defunto governo di centro sinistra. In questo Valenza è l'esempio più lapalissiano di come un governo che voleva essere popolare abbia invece colpito più duramente le categorie di lavoratori che a parole vorrebbe, solo a sostenere. L'economia valenzina si regge su una specie di nicchia iniziata prima non capitalistica; il peso del



Un'immagine di Casale Monferrato; sullo sfondo la Torre Civica

capitale si avverte non nel processo di produzione della gioielleria, ma in quello della vendita che avviene, purtroppo ancora in larga misura attraverso forze capitalistiche.

Uno dei problemi che si pongono agli artigiani orafi valenzini è quello appunto di trovare forme associate che consentano la vendita oltre che la produzione. Collegata a questa, l'altra esigenza di consorzio per potersi imporre sui mercati esteri (dove già accede il 30 per cento della produzione) in questo senso fu fatta nel 1957, quando 38 ditte si accorciarono e andarono ad esporre New York ottenendo buoni risultati. Nuovi tentativi in questo senso sono già in atto.

Un problema dibattuto, anche se ancora non affrontato, è quello di arrivare tra gli imprenditori orafi ad un sistema assicurativo che darebbe un gettito di un miliardo annuo, capace non solo di coprire largamente gli eventuali esborsti, ma di consentire iniziative serie ed urgenti, come, ad esempio, il finanziamento di corsi di qualificazione per operai orafi.

Vale la pena di ripetere ancora che la creatività degli orafi di Valenza è merito d'orpoio e non soltanto un fatto economico che dovrebbe interessare tutto il paese. Vale la pena di insistere che un governo il quale non sente che questo patrimonio di lavoro e di intelligenza deve essere difeso e potenziato è un governo che anziché amministrare trascura e danneggia i migliori produttori di benessere? Altra attività di Valenza è l'industria calzaturiera. Qui, nei dieci anni del « miracolo », sono stati registrati fortissimi utili, che però non sono stati investiti per rinnovare impianti ed attrezzature, sicché ora nel settore si sente più forte il peso della recessione. Il quadro che offre oggi l'industria calzaturiera è piuttosto negativo. Non solo sono invecchiati gli impianti, ma anche gli addetti: i giovani - compresi, all'estero - disdegnano le calzature - preferiscono lavorare nella gioielleria, determinando così un impoverimento anche di mano d'opera specializzata e di imprenditori.

Lo sviluppo di questi dieci anni, nel suo complesso, si è manifestato a Valenza in vari modi: la città è passata da 10.000 a 20.000 abitanti; ci sono quattromila automobili, una ogni cinque abitanti; con una densità media altissima per una piccola città di provincia. Naturalmente il raddoppio della popolazione ha creato seri problemi per la città: scuole, case, strade, impianti sportivi; problemi che l'Amministrazione di sinistra sta affrontando attraverso il piano regolatore e l'utilizzazione della legge 167. In questo quadro (di applicazione della legge 167) una parte dell'area è stata riservata agli artigiani per

la costruzione di un villaggio artigiano con case, laboratori, centro consorziale, con sale da esposizione. Nell'area della 167 potranno trovare sistemazione circa 3.000 abitanti con tutti i servizi sociali necessari. Un breve colloquio col sindaco comunista on. Lenzi basta a definire la realtà nuova e a documentare come l'Amministrazione comunale, nell'unità attiva di tutti i suoi componenti, sia effettivamente legata ai problemi della cittadinanza. Nella casa comunale si affrontano i discorsi, si pongono in soluzione i problemi senza volontà discriminatorie. Si è fatto fronte all'immigrazione senza dimenticare gli altri problemi di sviluppo della città: si è cioè amministrato partecipando attivamente al potenziamento di ogni attività economica della città. È un esempio che non è molto facile ritrovare nei comuni italiani.

E' di più. Se alcuni, anche particolari problemi dell'artigianato e della piccola industria hanno trovato finalmente una loro collocazione nel quadro nazionale e nelle discussioni parlamentari non per merito va proprio alla popolazione di Valenza, che ha mandato il suo sindaco al Parlamento con un imponente Così l'on. Lenzi, come l'on. Maulini, sindaco di Omegaia, hanno saputo portare in Parlamento una attenzione costante che offre ogni l'industria calzaturiera e problemi con la stessa competenza e passione con cui erano abituati a trattarli nella loro qualità di sindaco. Questa partecipazione attiva e di spirito di fabbrica è una controprova della vita del Comune e alla vita politica ha dato a Valenza una sua particolare fisionomia altamente civile.

Dalla spinta antifascista formidabile avvertita a Valenza è forse la sola città che abbia fatto uno sciopero unitario di protesta al momento della formazione del governo Tambroni con l'appoggio massimo ad un costume di vita democratica dove la discussione e il dialogo politico, economico, culturale è quotidiano. Basterebbe citare la biblioteca comunale, creata negli ultimi tre anni, e già ricca di ottomila volumi, aperta e frequentata da tutti i cittadini, il circolo del cinema attivissimo e citare soltanto i sessanta iscritti al Piccolo Teatro di Milano, per rendersi conto che qui, quella che si definisce cultura di massa, ha una esemplificazione realistica.

Se vogliamo aggiungere che in questa città il nostro Partito ha il 44,11% dei voti, che tutti i socialisti, come sezione, all'atto della scissione sono passati al PSIUP, nessuno ci potrà accusare di spirito di fazione: questa è una controprova della politica unitaria che dà i frutti cui ho potuto soltanto accennare. Ma eccomi, d'un balzo, da Valenza a Casale. L'ora di questo luglio, a Casale, pare mordere ancora più tenacemente che in altre città piemontesi. Anche se le cave di

cemento non sono più quelle di un tempo, ogni volta che arrivo a Casale, anche ora, mi pare che al collo, al sole cocente, mi mostri il bianco del cemento come se la polvere rendesse più difficile il respirare e tutto diventa più opprimente. Se ormai questa può essere soltanto un'impressione, è certo che Casale ha un volto che il dopomiracolo ha reso ancora più preoccupato e severo. Le sue colline attorno sono scarse di contadini e tra le più battute dalla grandine. La città ne è stretta come in una morsa di preoccupazione.

E Casale, tornando all'assunto dal quale sono partito per questo articolo, è tra i grossi centri della provincia di Alessandria quella che è più estranea al famoso « polo » sia per le caratteristiche economiche che per quelle storiche. Casale gracidia su Torino e il nord-Piemonte anziché su Genova. In questi dieci anni la città ha subito una profonda trasformazione, non per un particolare sviluppo ma per il passaggio da un tipo ad un altro tipo di attività.

Mentre nel passato l'economia casalese era basata sull'industria cementifera, nel decennio si è avuto invece un forte sviluppo dell'industria meccanica e di quella cementifera. In questi dieci anni la città ha subito una profonda trasformazione, non per un particolare sviluppo ma per il passaggio da un tipo ad un altro tipo di attività.

La chiusura di parecchie piccole industrie e le riduzioni di personale in altre, non hanno però voluto significare una diminuzione nella produzione che continua come prima, imperniata sulla Cementifera e sulla Italcementi. Le creatività dello « smoo bianco » che soffoca ancora ogni larghe zone della città. Neppure oggi dunque è solo un'impressione quella di sentirsi la gola arida e un senso di soffocamento.

Nei dieci anni passati si sono sviluppati alcuni importanti complessi: la Cerutti e la Smith - fabbriche di materiale tipografico - e poi fabbriche di frigoriferi, di abbigliamento e infine, la Eternit iscritta al Piccolo Teatro di Milano, per rendersi conto che qui, quella che si definisce cultura di massa, ha una esemplificazione realistica.

Ma eccomi, d'un balzo, da Valenza a Casale. L'ora di questo luglio, a Casale, pare mordere ancora più tenacemente che in altre città piemontesi. Anche se le cave di

menti tra Genova, Casale, Napoli, Siracusa - un fatturato di 16 miliardi, mentre si calcola che la sola produzione di Casale (2 milioni e 400.000 quintali nel 1963) sia pari a un fatturato di circa 23 miliardi. A Casale la Eternit non ha dato niente: unico serio contributo qualche decina di milioni ad un sacerdote che ha costruito un albergo a Spertosa, dove i dipendenti della Eternit possono andare pagando naturalmente non delle cifre caritatevoli.

Per i dipendenti le paghe sono sulle 250-370 lire-ora, con un salario medio di 70.000 lire mensili. Ma pochi arrivano alla pensione, perché uccisi prima dalla silicosi, dal tumore polmonare, dall'avvelenamento del sangue che è particolarmente frequente tra gli addetti alla lavorazione dell'amianto. Un capitolo triste che gli operai della Eternit vogliono rivedere con un loro continuo spopolamento.

La creazione del « polo », soprattutto così come oggi è impostato, non può che essere un ulteriore processo di spopolamento delle campagne casalesi senza però potenziare l'industria che rimarrebbe « eccentrica » rispetto alle linee di sviluppo. La cosa è tanto chiara a tutti che qui i d.c. e le destre hanno portato l'idea del « parco nazionale del Monferrato » in cui si dovrebbe occupare di vini, caprioli e Nostra: quelli di togliere i problemi reali, che sono invece da affrontare secondo un piano di sviluppo provinciale armonico in quanto un'impresa, con quello regionale e nazionale.

Per quanto riguarda la situazione politica qui è spuntato il centro sinistra per gli stessi motivi di Vercelli e Novara: quelli di togliere il centro di sinistra e di far passare al Partito socialista di unità proletaria la parte più numerosa dei suoi iscritti e dei suoi simpatizzanti.

Per definire il tipo di amministrazione che regge oggi Casale mi basta citare un solo caso, quello del dottor Carlo Beltrame che si è dimesso di assessore non per ragioni di salute, ma perché non è convinto, evidentemente, di troppe cose strane che accadono appunto nella amministrazione di cui faceva parte.

Si faranno anche a Casale le elezioni al prossimo ottobre? Se l'attuale Giunta di centro-sinistra fosse sicura del fatto suo, non si trincererebbe dietro la data che le stabilisce invece tra un anno. Ma la popolazione è decisa al chiarimento: la città deve essere amministrata perché vuole ripere, svilupparsi e non indietreggiare. I comunisti anche qui, nelle elezioni politiche, hanno fatto un balzo avanti così poderoso da passare dal terzo partito al primo in tutta la zona, pari al 30,6 per cento. E la spinta oggi non è diminuita. Gli inventori del « polo » torinese debbono fare quindi anche i conti con Casale e Valenza, con popolazioni cocenti e decise.

Il gruppo dei monopolisti che vuole fare la « sua » programmazione è forte? Certo, e i lavoratori hanno imparato a non misconoscere la forza del nemico di classe, ma sanno esattamente anche quali sono i rapporti di forza. Anche il feudatario Cristoforo Trotti, nel 1528, ritenere ancora giusto e possibile abusare dello « ius primae noctis », anche la popolazione insorse contro la prepotenza e la violenza sbaragliando la famiglia del feudatario e determinando quella che gli storici di tempo hanno definito « la strage dei Trotti ».

Oh, certo! Sono cambiati i tempi e per fortuna nessun padrone vuole più imporre ufficialmente il diritto di godere la prima notte con le donne altrui, così come non è più necessario l'« ius primae noctis ». Ma più di allora il popolo alessandrino ha forza ed intelligenza per battere con le armi della democrazia i moderni prevaricatori.

Davide Lajolo

## Valmontone: sciagura sul lavoro



La cava della morte: le frecce indicano i massi caduti sugli operai

# Crollo nella cava: due fratelli uccisi

### Altri due operai feriti - Uno è gravissimo

Due fratelli sono morti, uccisi da una frana di tufo staccatasi dalla parete di una cava. Altri due operai sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo.

La terribile sciagura è avvenuta ieri mattina in una cava a sei chilometri da Valmontone. Luigi e Angelo Piacentini - così si chiamavano i due operai morti - erano al lavoro insieme ad altri tre operai di una piccola cava che si trova in località Valle Rabiaccione. Gli operai avevano preparato i « fornelli » per far saltare un blocco di pietra, quando una improvvisa e violenta esplosione rompeva il silenzio della zona. Un rumore di massi, un gran povertone e poi più nulla.

Uno dei cinque operai, quello che era più lontano dal luogo della frana, riusciva a liberarsi dal terrore che lo copriva e, intuendo immediatamente la gravità della situazione, correva fuori della cava per cercare aiuto. L'impresa è stata ardua anche perché la cava si trova in una località isolata, a due chilometri dal bivio di Artena, raggiungibile solo attraverso una strada ferrata, ormai in disuso, che passa accanto alla stazione di Artena. La cava non è visibile, a distanza, con una com'è tra le collinette tufacee che costeggiano, ai lati, tutta la zona. L'uomo, comunque, è riuscito ad avvertire una decina di contadini che lavoravano nei campi. Accorsi sul posto della sciagura, i soccorritori cominciarono subito il lavoro per tirare fuori i sepolti. Qualcuno aveva intanto avvertito i carabinieri di Colferretto e di Roma. Comunque prima che arrivassero da queste due località i vigili del fuoco, i soccorritori riuscivano ad estrarre dallo ammasso di pietre due dei tre sventurati. Erano i fratelli Piacentini, ma per loro non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo schiacciati dall'enorme massa di tufo staccata dalla parete. I due feriti venivano estratti poco dopo: essi sono Carlo Fanfoni di 39 anni, ricoverato all'ospedale di Valmontone in gravissime condizioni, e Eulimio Del Brusco di 34 anni che per fortuna guarirà in poche settimane.

L'esplosione è avvenuta alle 6.15 di ieri mattina, pochi minuti dopo l'inizio del lavoro. Sulle cause della sciagura è stata aperta, naturalmente, un'inchiesta. Le ipotesi che si fanno sono due: la frana può essere stata provocata da un'infiltrazione d'acqua, causa le recenti piogge, o più probabilmente, dall'accesione anticipata di un fornello per mine. I sistemi in uso nella cava sono, infatti, piuttosto rudimentali e lì non esistono misure di sicurezza.



Angelo (a sinistra) e Luigi Piacentini la vittima

## Infaticabile il dottor Novello

# Sequestrati disco libro e foto

### Si tratta della copertina di « Buone Vacanze », della foto di un « topless » e di « Senza Paradiso » di G. Metalious

LODI. 3. L'infaticabile Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lodi, ha disposto oggi un triplice sequestro: quello della copertina di un disco, quello di un libro e quello di una fotografia. Si tratta della copertina del disco « Buone Vacanze » riprodotte una ragazza in costume da bagno, del libro « Senza Paradiso » della scrittrice americana Grace Metalious, recentemente scomparsa e della fotografia di un « topless » esposta nella vetrina di un negozio di

costumi da bagno. Nei giorni scorsi, come è noto, il dottor Novello, che sembra aver occupato il trono del dottor Spagnuolo temporaneamente vacante, aveva fatto sequestrare anche il Gruppo del libro della scrittrice Mc Carthy, oltre all'ultimo numero dello « Europeo ». Il primo, grande successo di critica e di vendita sia negli Stati Uniti che in Europa, è stato giudicato offensivo del comune senso della morale e del pudore. Non si sa ancora se il sequestro siano le parti del romanzo della Mc Carthy che il magistrato lodigiano ha voluto incriminare. Sarà comunque interessante (e forse divertente) leggere la sua « motivazione », anche per vedere come concilierà il suo giudizio con quello (positivo e) di cui si è consentito di fare l'editoriale più autorevole di tanta parte della critica americana ed europea. Certa è una cosa: che episodi di tale fatta rientrano in una prassi che va condannata. Occorrono precise norme (oltre, naturalmente, ad una certa dose di buon senso) per sottrarre la letteratura ad arbitrari provvedimenti che male si conciliano con la libertà della cultura. E' inutile sottolineare, inoltre, il ridicolo raggiunto dagli attuali sequestri: se è già discutibile sequestrare il costume da bagno al centro delle polemiche estive nel mondo, sequestrare una foto è, infatti, semplicemente grottesco.

Il dottor Novello, infine, ha anche fissato per giovedì prossimo il « rocesso per direttissima » contro Longanesi, editore del libro della Metalious, contenente i brani ritenuti offensivi del pudore e della pubblica decenza.

Winnipeg

Trasfusioni di sangue sul feto

WINNIPEG (USA). 3. La signora Gregory, moglie di un medico americano, ha dato alla luce un bambino dopo che quattro volte sono state effettuate trasfusioni di sangue sul feto. Infatti, a causa di una rapida distruzione dei globuli rossi, esistevano molte probabilità che il bimbo nascesse morto. I medici dell'ospedale di Winnipeg hanno allora iniettato nove flaconi di plasma nel bambino con un ago che passava attraverso l'addome della madre. Sia il bimbo che la madre, godono ottima salute.

# BANDIERE ROSSE DA TUTTO IL LAZIO



Oltre centomila cittadini, provenienti da tutti i quartieri della città e da tutti i centri del Lazio, si sono concentrati ieri in piazza S. Giovanni per partecipare al comizio del PCI. NELLE FOTO: due momenti della grandiosa manifestazione.

Folla delle grandi occasioni in piazza S. Giovanni. Una selva di bandiere rosse, striscioni, di cartelli; molti, moltissimi giovani; operai che sono stati e sono protagonisti di aspre lotte; braccianti e contadini venuti da tutti i centri della regione; lavoratori del « polo industriale » Pomezia-Latina, pubblici dipendenti, artigiani, professionisti, intellettuali. Una partecipazione viva e calorosa, una testimonianza della volontà delle masse lavoratrici di contare, di essere consultate — come ha detto Togliatti — in un così delicato momento politico.

L'afflusso nella grande piazza — tradizionale teatro delle manifestazioni del Pci e del Primo Maggio — è cominciato con un'ora di anticipo su quella del comizio.

Un esercito di vigili urbani si è ben presto preoccupato di far deviare il traffico diretto verso la piazza, perché altrimenti si sarebbero creati ingorghi inestricabili. I mezzi degli autobus, abbandonate le auto e camioncini, migliaia e migliaia di cittadini hanno continuato ad affluire a S. Giovanni per oltre un'ora; folti gruppi sono giunti quando già il comizio era iniziato da un bel po' e la piazza era gremitissima.

Il compagno comico, segretario regionale del Pci, ha aperto la manifestazione chiamando alla presidenza, oltre ai dirigenti del Comitato regionale e della Federazione comunista, e i parlamentari del Lazio, « quei compagni la cui presenza sottolinea la partecipazione e l'impegno dei termini dei comunisti romani e del Lazio nelle battaglie unitarie combattute in ogni ambiente sociale in ogni parte della nostra regione ». Sono stati chiamati il compagno Ciolli, membro del comitato di agitazione che dirige i folti gruppi di lavoro della far-Leo; il compagno Buttaroni licenziato dalla FERAM, e una delegazione di operai che occupano da tre giorni lo stabilimento; il compagno Felici, segretario della commissione interna della Viareggio di Aprilia (altra fabbrica a lungo occupata); il compagno Fiorella Pezzi, licenziata in tronco dalla Piave di Pomezia perché stava organizzando la commissione interna e la lotta per il contratto; i braccianti e i contadini impegnati nelle lotte unitarie per la terra e per il progresso nella campagna; il compagno Belli, colono miglioratore di Alatri, che ha scontato 26 giorni di carcere per la lotta all'arrendo; il compagno Camurri, bracciante di Maccarese e il compagno Lucchini, mezzadro di Orte, impegnati nelle battaglie rivendicative.

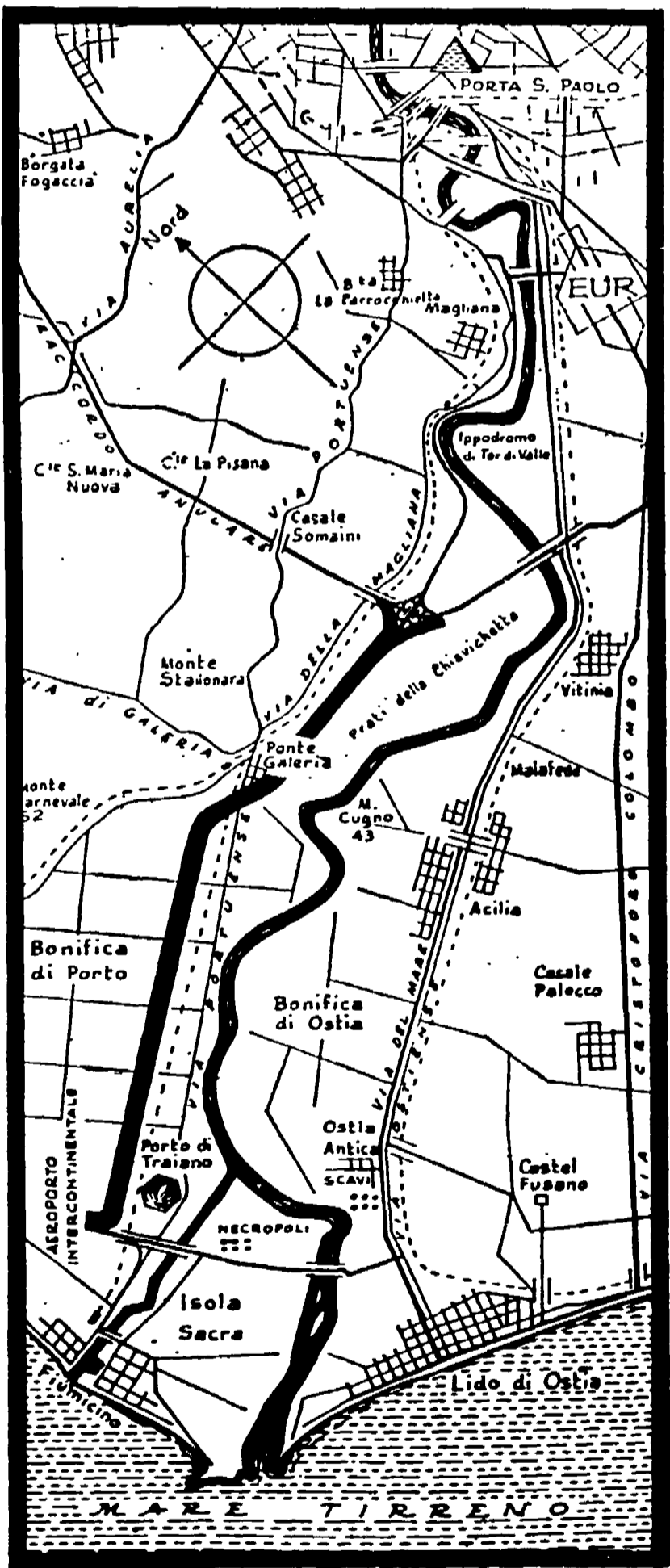
Modica ha anche chiamato i compagni Berardozzi di Civitavecchia e Zaidini di Valmontone, esponenti delle liste unitarie democratiche che domenica scorsa hanno clamorosamente sconfitto la nomina nelle elezioni della Università agraria; i compagni Lattanzi e Romani, appartenenti alla forte e combattiva categoria degli edili; il compagno Accioni, capostazione delle Ferrovie dello Stato; il compagno Mori, dirigente dei portuali di Civitavecchia; il compagno Battiston, postelegrafonico.

Sull'enorme palco, accanto ai dirigenti del Partito, c'erano gli operai della FERAM nelle loro tute blu, con un grande cartello: « I lavoratori della FERAM respingono i soprusi padronali »; nella fila i cartelli dei comunisti dell'Isola Liri, di Cassino, Valmontone, Civitavecchia e di tanti altri centri. I compagni della cella dell'INPS avevano scritto: « I soldi ci sono. Che si aspetta per aumentare gli assegni familiari? », quelli dell'ENEL: « Chi è il congiunturista? Si sospenda l'innalzamento agli ex-monopoli elettrici ». Controllo democratico sull'ENEL per liquidare l'influenza dei monopoli. Altri slogan, altri concreti obiettivi sugli striscioni e sui cartelli.

I giovani della FGCI molti dei quali avevano fazzoletti rossi al collo, hanno circolato nella folla e hanno rapidamente raccolto cospicue somme per la stampa comunista.

Costerà 270 mila lire al metro

## La Roma-Fiumicino in funzione a metà



In nero, il tracciato del tratto dell'autostrada aperto al traffico: si accede dal raccordo anulare

Contro i licenziamenti

## Occupata la Ranieri

Da ieri due sono le fabbriche metallurgiche occupate a Roma dai lavoratori. Dopo gli operai della Feram, sono entrati ieri in lotta quelli della Ranieri con l'obiettivo d'impedire la smobilizzazione dell'azienda.

La direzione vuole infatti licenziare 40 dipendenti su 65 e nei mesi scorsi ne ha già licenziati 30, affermando di essere rimasta senza commesse. Inutile è stato il tentativo del sindacato unitario di arrivare ad un accordo che prevedesse un mese di ferie per tutti i dipendenti e un altro mese con orario ridotto; alla fine di agosto le parti sarebbero tornate a esaminare la situazione anche in relazione alla possibilità che il Comune dia alcune commesse alla Ranieri. L'azienda ha insistito nei licenziamenti; immediati i lavoratori hanno risposto occupando lo stabilimento.

L'altro tratto di autostrada sarà pronto forse tra un anno

La Roma-Fiumicino funziona a metà; cammina con una gamba sola. Non è forse destino delle autostrade italiane di zoppiare un poco, prima di acquistare la piena efficienza? Ieri il ministro Piacentini ha inaugurato il tratto che collega il grande raccordo anulare con l'aeroporto; a partire da oggi, il tratto (dodici chilometri circa, anzi per l'esattezza 11.968 metri) sarà aperto al traffico. La lunghezza complessiva dell'autostrada, però, dalle porte dell'aeroporto di Fiumicino fino alla Magliana, sarà di 18 chilometri e 293 metri. Il secondo tratto sarà messo in funzione soltanto l'anno prossimo, se tutto va bene. L'ostacolo principale al progresso dei lavori — è cosa nota — sta nel viadotto della Magliana, a fianco della ferrovia Roma-Pisa; i pilastri di cemento armato già costruiti lo scorso anno, infatti, vennero ben presto inghiottiti dal terreno, privo assolutamente di consistenza. Il tratto delle « sabbie mobili » sarà ora superato con un nuovo viadotto, che avrà una sola luce: un « salto » di 145 metri. Si stanno infatti costruendo le spalle di questo ponte, che poggerà su pali di cemento armato i quali si spingeranno fino a 53 metri di profondità. La spesa prevista è di 650 milioni.

Il costo complessivo dell'autostrada è di circa cinque miliardi, diviso esattamente a metà fra i due tratti: 270 milioni, in media, al chilometro. Le caratteristiche tecniche della strada la fanno assomigliare (con qualcosa in meno, però) all'Autostrada del Sole; la larghezza complessiva è di 23 metri; le corsie sono quattro: due le banchine laterali. Naturalmente, non manca la siepe antiabbagliante centrale, divisa esattamente a metà fra i due tratti; 270 milioni, in media, al chilometro. La strada per Fiumicino è stata abbreviata di circa venti chilometri.

Una cosa, tuttavia, colpisce il passeggero che si avventura sulla nuova autostrada, ed è la frenetività dei preparativi dell'ultima ora. Molti guard-rail sono ancora gettati ai lati del nastro d'asfalto, perché non vi è stato il tempo di metterli in opera. Qua e là la segnaletica stradale lascia ancora a desiderare. Si sa che il massimo dirigente dell'ANAS aveva molta fretta di aprire al traffico questo primo tratto (e si comprende anche come la crisi di governo debba aver precipitato gli eventi); un pochino più di calma in materia, tuttavia, non guastava mai. Tanto più che occorrerà attendere almeno per un anno la conclusione dell'autostrada, il sudatissimo tratto della Magliana.

Calla

E' nato a Pittsburgh Jack Mazrek Jr. Al padre felice Mr. Jack Mazrek neo vice presidente degli Istituti Akers, alla madre gentile signora Ester, ed alla sorellina Monique vivissime congratulazioni.

## IL GAS NON C'ENTRA: DELITTO

Caterina Di Re era stata trovata morta nella sua abitazione ad Artena accanto ai rubinetti aperti del gas. Tutti avevano pensato ad un suicidio. Poi dopo 48 ore l'autopsia ha fatto esplodere la bomba: si trattava di un delitto...

## Contadina strangolata

L'assassino di Artena è ancora in libertà: chi ha ucciso, strangolandola, Caterina Di Re di 60 anni, nella misera casupola di via del Convento, e ne ha trasportato il cadavere in cucina, aprendo poi i rubinetti del gas per far credere al suicidio, non ha ancora un nome e un volto. Per ventiquattro ore i carabinieri hanno creduto di aver identificato l'omicida. Hanno martellato incessantemente di domande la nuora della anziana contadina uccisa, sperando di coglierla in contraddizione, di farla crollare. Ma Gentilina Di Re ha resistito, contrattando, colpo su colpo. La sua fermezza ha convinto infine gli inquirenti che l'hanno rilasciato orientando in tutt'altra direzione le loro ricerche.

«Le indagini comunque si presentano difficilissime — hanno dichiarato ieri — manca il movente. La tesi dell'omicidio per rapina è insostenibile. D'altra parte nessuno portava rancore alla Di Re. Sembra quasi incredibile che abbiano ucciso...». Adde, comunque sono al vaglio degli investigatori gli alibi di tre persone che più o meno recentemente avevano avuto dei diverbi con la vittima.

Caterina Di Re viveva con il figlio Francesco, che lavora come manovale, e la nuora Gentilina di 30 anni.

in una misera abitazione in via del Convento 20, uno spiazzo largo non più di dieci metri dove sono raggruppate le abitazioni di setteotto famiglie, in massima parte di parenti. Il delitto, secondo la ricostruzione dei carabinieri, è stato compiuto nella mattinata del 30.

Poco prima delle 6 infatti Gentilina e il marito si sono alzati e sono usciti di casa abbandonando la Di Re profondamente addormentata. L'uomo è partito col pulman per andare a lavoro a Roma, mentre la moglie si è recata a coltivare un orticello distante circa due chilometri.

Poi dopo circa tre ore,

qualche minuto dopo le 9, quando Gentilina ha fatto ritorno a casa, ha trovato la suocera immobile, sul tavolo della cucina, col capo reclinato sulle braccia incrociate, mentre dai fornelli fuoriusciva il gas, che aveva ormai invaso tutto l'appartamento. Alle urla disperate della donna, sono accorsi i vicini che vanamente hanno provato a rianimare la donna. Purtroppo non c'era ormai più nulla da fare.

Pochi minuti dopo, sul posto sono giunti anche i carabinieri che dopo aver constatato un sopralluogo che non aveva avuto dubbi: era un normale suicidio, anche se la contadina non aveva mai dato segni di essere giunta alla soglia di un simile gesto e non aveva lasciato nessun biglietto. E per quarantotto ore, infatti, gli inquirenti di Artena ha sospettato nulla. Poi, due ore or sono, quando sono giunti da Roma il prof. Carella ed il procuratore Salsani, per effettuare l'autopsia vi è stato il clamoroso colpo di scena: nei polmoni della donna non è stata trovata la minima traccia di gas, mentre alla base del collo spiccavano due vistosi segni bluastri, due echimosi provocate indubbiamente da una stretta soffocante.

Subito, naturalmente, i carabinieri di Artena, in collaborazione con quelli di Velletri e di Colferro, hanno ripreso le indagini sul caso, considerato ormai chiuso.

Caterina di Re deve essere stata uccisa verso le 7 — hanno dichiarato ieri ai carabinieri — un ragazzo infatti in casa qualcuno che indubbiamente conosceva bene. Poi improvvisamente deve essere scoppiato un litigio fra i due. Lo assassino ha approfittato probabilmente di un attimo in cui la donna voltava le spalle per afferrarla per il collo e strangolarla. Quindi ha cercato di mascherare il delitto, ha trasportato il corpo in cucina, ha fatto scomparire ogni traccia della breve colluttazione ed ha aperto i rubinetti del gas per far credere al suicidio. Tutto può essere avvenuto in pochi minuti, otto o dieci...».

**Il giorno**  
Oggi, sabato 4 luglio (185-180). Onomastico: Ulderico. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 20.13. Luna nuova il 9.

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 60 maschi e 61 femmine. Sono morti 30 maschi e 24 femmine dei quali 6 minori del 7 anni. Sono stati celebrati 208 matrimoni.

**Ambulatorio**  
Nei mesi di luglio e agosto le visite ambulatoriali all'ospedale Oftalmico provinciale saranno limitate al numero di 100 al giorno, per concedere al personale sanitario e di assistenza le ferie estive.

**Concerto**  
Per il 190° anniversario della fondazione del corpo delle guardie di Finanza la banda musicale terrà questa sera alle 21.15, in piazza Campitello, un concerto che sarà diretto dal maestro Olivio Di Domenico.

**Soggiorni**  
Soggiorni a Thun in Svizzera con l'ENAL dal 14 luglio al 14 settembre. I turni dureranno 15 giorni ciascuno. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

**Riaperte**  
**Biblioteche per ragazzi**  
Si sono riaperte le biblioteche all'aperto per il College. Esse funzioneranno al Parco di Truino, al Colle Opio, a Villa Sciarra, al Parco della Vittoria a Monte Mario, al Parco del Turismo all'EUR. L'orario sarà il seguente: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 al tramonto nei giorni feriali; dalle 9 alle 13 nei giorni festivi. Possono frequentarle tutti gli allievi delle elementari.

**Invito**  
Le sezioni sottodivise debbono presentare improrogabilmente entro mercoledì 8 luglio commissione elettorale, gli elenchi richiesti: Monte Sacro, Valmelina, Tufello, Marranella, Torrigliana, Villa Teresina, Nuova Gordiani, Prenestino, Tuscolana, Alberone, Appio Latino, M. Salaria, M. Mario, Garbatella, Mont'Equilino, Garbatella, Cinecittà, Ina-Casa.

**Gruppo consiliare**  
Il gruppo consiliare comunista è convocato in Federazione lunedì alle 16.30.

**ATAC**  
In Federazione, ore 17, riunione settimanale sui problemi aziendali con Cesare Fredduzzi.

**Alberone**  
Alle 19, sezione ALBERONE, continuazione congresso (Fredduzzi).

**Vigile notturno spara ai ladri**  
Il vigile notturno Fausto Fantoni ha sparato la scorsa notte sei colpi di pistola per intimorire i ladri che avevano scardato il cancello del negozio di elettrodomestici, situato in via Gregorio XI 65. I malviventi, approfittando anche del fatto che la strada è priva d'illuminazione, avevano legato un cavo d'acciaio a Giulio e ed erano quindi riusciti a scardinare la saracinesca. L'arrivo del vigile in motocicletta li ha costretti alla fuga e a un criminale tentativo d'invertimento. Sono esplosi sei colpi. I ladri sono fuggiti. Gli allievi della via si sono svegliati. La polizia ha constatato che dal negozio non era stato rubato alcunché.

**Grave il figlio di Petrolini**  
Il figlio di Ettore Petrolini, Oreste, di 60 anni, abitante in via Sicilia 24, si trova in fin di vita all'ospedale « Villa San Pietro » sulla via Cassia dopo essere rimasto coinvolto in un'impressionante incidente stradale avvenuto verso le 16. Oreste Petrolini, che si trovava su una « Innocenti » condotta dalla signora Elena Valenzano, si stava dirigendo dalla Cassia verso il centro: durante il sorpasso di un autocarro, per evitare una macchina che sopraggiungeva in senso inverso l'auto andava a schiantarsi contro lo stesso camion. Anche la Valenzano è stata ricoverata in gravi condizioni al San Giacomo.

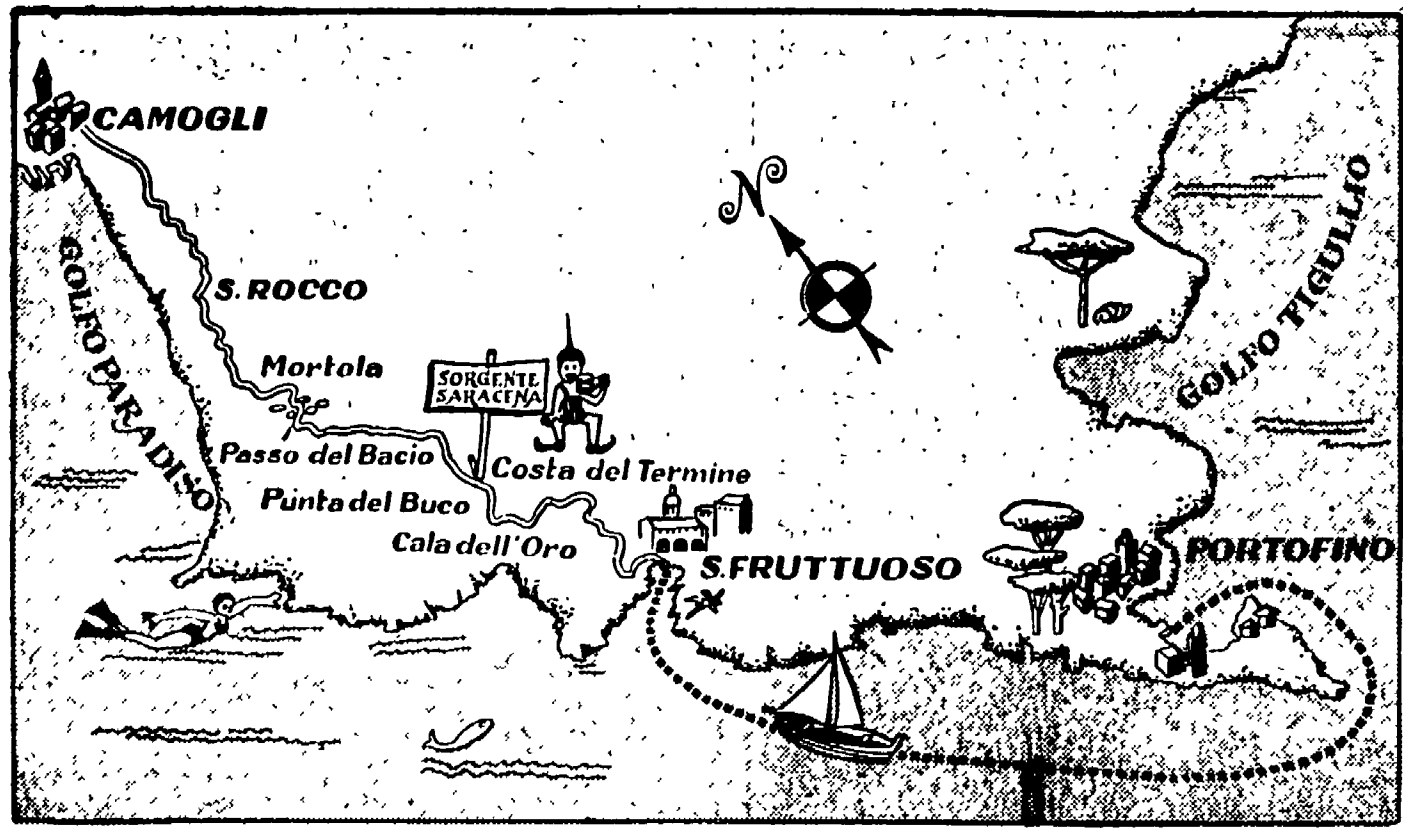
**Si è costituito il vigile feritore**  
Il vigile urbano Vincenzo Macri, che l'altro pomeriggio, nel corso di una lite per motivi di traffico, accolse Angelo Durighello, intervenendo come paciere, si è presentato ieri pomeriggio al dottor Della Valle del commissariato Porta Pia. Ha detto di aver usato il coltello — trovato in campagna durante una gita — per la paura di essere aggredito. E' stato denunciato a piede libero.

**Idrraulico si spara nell'officina**  
Un idraulico di 62 anni — Elio Ratti, abitante alla circoscrizione Nomentana 324 — si è ucciso ieri mattina esplodendosi un colpo di pistola alla tempia. E' stato trovato dal figlio, nel suo laboratorio di via Gallio 21, nei pressi di piazza Bologna. A quanto sembra l'anziano artigiano soffriva di una grave malattia; ha lasciato un biglietto spiegandolo e chiedendo perdono ai familiari.

**Cade da tre metri: è incolume**  
Romolo Di Seiccia (tre anni, via Giovanni da Castelbolognese 20) è precipitato al suolo, ieri, dalla terrazza sulla quale giocava. Lo hanno portato al San Camillo i preoccupatissimi genitori, ma lui non ha quasi nulla. Nel pauroso volo si è procurato solo qualche sbucciatura.

# Itinerari liguri: Camogli - S. Fruttuoso - Portofino

## Il «Passo del bacio» richiede agilità



**PORTOFINO**, luglio. Portofino, oggi, è uno dei più celebri «santuari» del turismo internazionale, al quale continuano ad accorrere sia i ricchi proprietari di yacht come i normali turisti della domenica: gli uni e gli altri, affrettati. In questo giornale d'attesa, da una comune fatica: quella per riuscire a trovare un posto dove lasciare lo scooter, l'auto o la barca.

In queste condizioni una gita a Portofino rischia di tradursi in una impresa tale da mettere a dura prova i nervi di chi va in cerca di distensione. Per evitarvi una arrabbiatura ed offrirvi invece un itinerario affascinante quanto sconosciuto vi proponiamo di raggiungere Portofino via terra, attraverso i sentieri del promontorio, tracciati in mezzo al più prezioso orto botanico naturale esistente in Italia. L'estrema punta del promontorio è infatti un parco naturale tra i pini, gli ulivi, le tamerici e il rosmarino, dove vivono gli unici esemplari di flora prealpina sopravvissuti nel bacino mediterraneo.

Base di partenza per la gita: Camogli. Da questa cittadina si prende

il sentiero, abbastanza comodo, che sale a San Rocco (è una mulattiera lunga due chilometri percorribile in 45 minuti). Di qui, si prende il sentiero, che corre ad una quota costante di 200 metri sul livello del mare sino alla Martola ed alla punta del Buco (la strada è buona ed eccezione del «Passo del bacio», che richiede una certa agilità), poi si scende in una meravigliosa baia a livello del mare: la «cala dell'oro». Qui i corrieri saraceni venivano a far rifornimento d'acqua ad una sorgente limpida tuttora viva e zampillante. Si risale poi il versante della collina sino a «Costa del Termine» e si scende a San Fruttuoso, da molto ritenuto un angolo di mare e di terra ancor più suggestivo di Portofino. In totale il percorso è di nove chilometri, percorribili in tre ore.

A San Fruttuoso c'è un solo ristorante, dove si pensa a prezzo fisso con due menù, uno da 2 mila lire e uno da 2500, che comprende per la specialità del pesce, aragosta al forno.

Dopo un bagno a San Fruttuoso si può ripartire con la motobarca di servizio (350 lire) per Portofino.

## L'arma segreta del questore di Savona

### Poliziotte in bikini contro i «latin lovers»

Un editto che chiama alla lotta contro i «pataccari» e i concorsi di bellezza - A silenzio le «trombe d'oro» del Cabana Night di Loano

DALL'INVIATO

SAVONA, luglio

Cos'è il «Cabana Night» di Loano? Una fonte di sgradevoli e molesti rumori. Cosa sono le bagnanti di Albissola o di Alasio? Delle donne da sorvegliare perché con troppa facilità possono essere irretite da certe mode non mostrate che nulla hanno in comune con la pubblica decenza. Cosa sono i venditori ambulanti che sfilano sulle spiagge? Degli ignobili «pataccari» napoletani. Cosa sono i locali di pubblico divertimento? Dei posti in cui potrebbero verificarsi anche dei numeri di «spogliarello», «consistenti», cioè — come di ce il questore Manganiello — nel denudarsi in pubblico con atteggiamenti lascivi. Cosa sono i concorsi di bellezza? Delle occasioni (non perdute) per presentarsi in pubblico con costumi da bagno non «decenti». Per fortuna, in Questura si ve-

glia. Al «Cabana Night» di Loano è stata per la seconda volta sospesa la «licenza di danze», così l'orchestra imparerà a non suonare e a non produrre più rumori che, anche se in qualche modo armonizzati, non erano meno molesti di tanti altri. I «pataccari» sono stati inseguiti e rispediti ai paesi di origine. Anche contro le passeggerie della via Aurelia sono state prese drastiche misure.

Certo, non tutti i problemi sono stati risolti. Anzi, con il pieno della stagione chissà quante altre grane dovranno essere affrontate. Ma la questura vigila e vigila soprattutto sopra un triplice fronte: quello della moralità e della pubblica decenza; quello della fede pubblica e dei prezzi; quello dei rumori. E il «pataccario»? Anche questo è tenuto d'occhio. Il questore Manganiello ha espressamente fatto menzione del fenomeno in parola in una specie di «ordine del giorno» trasmesso non solo ai commissariati di PS e alle caserme dei carabinieri, ma anche alla polizia ferroviaria, a quella stradale, alla Guardia di finanza, alla Capitaneria di porto e, chissà perché, persino al medico provinciale. Albergati, ritrovi notturni, campeggi, pubblicità e tutti quei luoghi che per le loro bellezze artistiche o panoramiche costi-

## Giorno e notte

**SAVONA**  
Non c'è annuario di cucina che non citi le lumache di Verzei come il meglio che si possa desiderare. Gli esperti in materia definiscono eccezionale questo piatto la cui ricetta costituisce un segreto gelosamente custodito dagli esperti del luogo. Sono lumache «al verde», ma con un sughetto delizioso: un richiamo, per i buongustai, più forte di mille sirene.

Verzei, inoltre, ha il pregio di essere un paesino arroccato sulla collina che conserva intatto, almeno nel suo centro, il sapore dei borghi liguri. Qui tutto parla ancora di scorriere saracene e di bellezze locali rapite dagli infedeli. Ma le lumache, queste sì, sono la vera attrattiva del luogo.

Per giungere a Verzei bisogna dirigersi su Borgio, sulla via Aurelia, a metà strada tra Pietra Ligure e Finale Ligure, in provincia di Savona. Fermarsi solo i treni accelerati, ma c'è un ottimo servizio di corriere (ogni mezz'ora) da qualsiasi centro della riviera. Da Borgio a Verzei la strada è breve: nemmeno cinque minuti di auto. A piedi, con le scorciatoie per chi se ne vuol servire, si tratta solo di una salutare passeggiata con funzioni da aperitivo. Di lassù si domina un ampio tratto di litorale, dalle Caprazzoppe a Finale e, poi, sino a Borghetto S. Spirito e oltre. Dopo un buon piatto di lumache è il luogo ideale per la siesta.

**VENTIMIGLIA**  
L'avvenimento di maggiore interesse di questo inizio di stagione balneare ventimigliese è stato il varo di una imbarcazione battezzata con il nome della ballerina russa Solvej e di proprietà di un noto giornalista. L'imbarcazione, dotata di un potente motore fuoribordo, ha avuto un battesimo difficile: alla sua prima uscita, spintasi sino nelle acque di Bordighera, ha rischiato di rimanere sfracellata da un grosso blocco sganciato dalla gru nel costruendo porticciolo turistico. Alla seconda uscita, nel raid Ventimiglia-Monaco, ha rischiato il sequestro da parte della polizia monegasca.

## Carnet

**VENTIMIGLIA**  
Non si può dire che il mese di luglio sia ricco di manifestazioni nella città di confine. Vi sono in programma concerti nella pineta dei giardini pubblici tenuti dalla centrale di Mentone e dalla banda «Città di Ventimiglia». Tornei di tennis si disputeranno tra ventimigliesi e villeggianti.

**BORDIGHERA**  
Bordighera allestisce nel corrente mese due manifestazioni nelle sale del palazzo del Parco. Oggi, sabato 4, si inaugurerà una importante Mostra di disegni che comprende lavori di Bertolini, Guttuso, Morlotti, Maccari. Appena conclusa la Mostra di disegni si inaugurerà il XVII Salone Internazionale dell'Umore, organizzato dal locale Circolo della Stampa e che rimarrà aperto sino al 30 agosto.

**ALASSIO**  
4-5 luglio: concorso internazionale di eleganza per autovetture.  
5 luglio: regate veliche zonali;  
11 luglio: illuminazione del mare;

12 luglio: gara nazionale di canottaggio.

**LAIGUEGLIA**  
Dal 3 al 5 luglio: regate di selezione per il campionato italiano.

**FINALE LIGURE**  
5 luglio: gare di tiro al piattello.

11 luglio: gara singolare maschile e femminile e a coppie di sci nautico.

**VARAZZE**  
8 luglio: concerto del soprano Ornati.

**NERVI**  
4 luglio: è di scena per la prima volta in Italia il famoso complesso del teatro Bolscevico di Mosca.

**TIGLIETO**  
5 luglio: la «Pro Loco» ha deciso di realizzare la Festa del gallo, organizzando una Mostra del «pollo ruspante» ed una gara per i migliori animali da cortile. Agli interventi sarà offerto gratuitamente pollo allo spiedo.

tuiscono meta continua di forestieri» dovranno essere protetti dai pappagalini. «Ancora e in particolare — ha infatti scritto il questore Manganiello — si raccomanda di intervenire con il massimo rigore previsto dalla legge ogniqualvolta lo si rende necessario per impedire atti di molestia (pappagalismo) nei confronti di donne». Chi attenda alle virtù delle tedeschine può rischiare di prendere un colpo o, addirittura, una contravvenzione fino a lire cinquemila.

Naturalmente può avvenire il contrario. Che siano le tedeschine (o le intraprendenti milanesi) che cerchino di tentare anche indirettamente alla casita dei giovanotti, magari indossando costumi non puritani. E' prevista anche questa eventualità. Poliziotti e carabinieri sono sull'erta pronti a misurare (con l'occhio, ben s'intende) i bikini delle bagnanti più audaci.

Addio speranze di poter indossare l'ormai celebre bikini a un pezzo solo!

Ma l'arma segreta di quest'anno, sono le ispettrici di PS. Carabiniere e poliziotti non possono far sorpresa, neppure sulle spiagge, per colpa delle divise, delle bandoliere e delle pistole che non possono abbandonare neppure per un momento. Le donne poliziotte invece godranno di particolari privilegi e andranno in pattuglia negli stabilimenti balneari con addosso, pare, un sempre e grazioso due pezzi, castigato, ma non troppo. C'è da rabbrivire pensando alla sorte di quel maledetto pappagalino che, zardassà, a qualche sia pur benevola arance. La qual cosa, del resto, è tutt'altro che da escludere, visto che le ispettrici di PS di Savona non solo non hanno la «grinta» professionale, non solo indossano il due pezzi (anche se si tratta di quello d'ordinanza); ma sono pericolosamente giovani e belle.

Cos'era stato detto al questore Manganiello? Che la polizia doveva strettamente collaborare con le altre autorità per salvare le sorti traballanti del turismo locale. E lui non s'è fatto pregare. A Savona, qualche mese fa, un ministro (appunto quello del Turismo), era venuto a vedere come andavano le faccende nella Riviera di Ponente. Si era parlato in occasione di quella visita, di interventi, di programmazione (com'è tanto di moda) e, anche, di misure da adottare per proteggere le vacanze degli ospiti d'estate. Poi non s'è saputo più nulla. Si sa, i ministri vanno e vengono e hanno tante cose per la testa. I questori, invece, rimangono.

Se ne sono accorti per primi quelli del «Cabana Night» che, disponendo di un'orchestra la facciano suonare e, facendola suonare, provocavano rumori. E i rumori, come ha detto il ministro, prima ancora del questore Manganiello, sono nemici del turismo anche se vengono emessi da una tromba d'oro.

Piero Campisi



Potrebbe anche essere una ragazza-poliziotto appena uscita dal corso speciale per ispettrici di P.S. che, in osservanza ai nuovi editti del questore, conduce sulla spiaggia la sua brava battaglia «antipappagalini». Invece è Nina Devoto, 20 anni, che si gode tranquillamente le sue vacanze a Sestri Levante.

## TUTTO PER VOI

**DITELO CON LA FOTO**  
Notate persone, cose, immagini di particolare interesse? Fotografatele!

Inviare le fotografie a «L'Unità-vacanze» ogni giorno verrà pubblicata una fra le più significative. Per ogni foto pubblicata «L'Unità» corrisponderà L. 2000 quale rimborso spese.

**TUTTI GIORNALISTI**  
Ogni lettore può inviare a «L'Unità-vacanze» brevi articoli (al massimo venti, venticinque righe) su fatti, episodi, curiosità di cui sarà spettatore o protagonista. I testi più interessanti saranno pubblicati su «L'Unità-vacanze» e il nostro giornale contraccambierà la collaborazione inviando al lettore-corrispondente un libro in omaggio.

**DELLA POSTA**  
Volete inviare un saluto o comunicare qualche breve notizia ai vostri amici che si trovano anch'essi in vacanza, ma non sapete dove? Volete inviare un saluto a tutti i vostri conoscenti senza dover perdere tempo a scrivere cartoline?

Inviare il vostro «messaggio» all'«Unità-vacanze» (Viale Fulvio Testi 75 - Milano) indicando il nome dell'amico o del parente col quale volete comunicare, il vostro nome e il testo (non più di dieci righe, per favore...).

# L'Unità vacanze

**LO SPECULATORE**  
DECISAMENTE presso e vacanze al mare non si conciliano: il progresso, man mano che avanza, chiede sempre maggiori quantità di combustibili liquidi; le vacanze al mare ne vorrebbero sempre meno. Perché il combustibile liquido, arriva, le navi lo scaricano e quindi escono dal porto e vanno a darsi una sciocquinata. Il che significa che i quantitativi di residui, di nafta, di petrolio finiscono in mare e di qui sulla faccia, sulla pancia e sulla schiena di chi fa i bagni.

Passi quando finisce sulla pancia e sulla schiena, ma quando finisce sulla schiena — in genere, in fondo alla schiena — la vittima non se ne accorge, si stende sulla sabbia e quando si alza un pezzo di spiaggia gli resta incrollabilmente attaccato come un cerchio di ferro. Certo il progresso avrebbe anche trovato il modo di evitare questo inconveniente, applicando certi corrimanti e soprattutto — sulle navi — certi apparecchi.

Ma si tratta di maligni mar

Ma finora questi apparecchi nessuna nave li ha imbarcati. Alcuni maligni dicono che è perché costano e gli armatori hanno altro per l'anima che spendere dei soldi per evitare che i bagnanti si sporchino la pancia; se non vogliono sporcarsi facciano come loro: si mettono una piscina in casa oppure vadano a fare i bagni nei Mari del Sud, dove si usa il monopezzo, le collane di fiori e l'acqua è pulita.

Lo speculatore è lui, il Costo. Lui, il Passo, figuriamoci, loro l'apparecchio sulle navi lo avrebbero messo. Ma è lui, il pescatore pensionato, che si oppone a speculare. Però la losca manovra non è sfuggita al ministro del Tesoro che ha colpito duro se andate a vedere i ruoli delle tasse ve ne accorgete. Paga più lui, lo smacchiatore, che Costa. O no per lo meno siamo io.

## Una nuova pesca nel Mar Ligure

### Coi barconi calabresi a caccia di pesci spada

Come Francesco De Bella, un immigrato, è tornato al suo antico mestiere di pescatore

DALL'INVIATO

VENTIMIGLIA, luglio

E' stato proprio per caso. In un giorno di festa avevo accettato l'invito ad una gita in barca e mi capitò di vedere una penna falciata che usciva dal mare. Un pescatore mi disse: «Che si tratta di un lavoro, ed estremamente duro, anche una passione, lo dimostra il fatto che il pesce spada, Francesco De Bella, oltre che cacciare con l'arpione, se lo è fatto anche tatuare sul braccio, accanto ad un nome di donna. E' comunque grazie a questo giovane calabrese che sul Mar Ligure sono apparse per la prima volta le classiche barche di Bagnara Calabra, le famose «passarelle». Si tratta di barconi pesantissimi, scoperti, con al centro un albero inclinato munito di pioli, alla sommità del quale sta in equilibrio il pescatore inaridito di aspettare il pesce spada. La «passarella» è però una conquista recente dei pescatori calabresi a Ventimiglia: il barcone, fatto costruire a Bagnara Calabra e trasportato in Liguria via terra, è stato portato quest'anno. La caccia al pesce spada, eseguita con successo da un paio di stagioni, era cominciata con metodi primitivi.

Lo stesso De Bella, come tanti altri emigrati, era venuto a Ventimiglia a lavorare come manovale, e tutti i giorni, con altre migliaia di «frontalieri» si recava a lavorare in Francia, nella vicina Costa Azzurra o nei cantieri edili di Monaco. Una volta «scoperta» l'esistenza del pesce spada anche nel nostro mare, il giovane decise di tornare all'antico mestiere di pescatore.



L'arrivo dai pescatori sulla spiaggia di Ventimiglia. Il primo a sinistra è Francesco De Bella, lo «scopritore» del pesce spada nel Mar Ligure.

Lo stesso De Bella, come tanti altri emigrati, era venuto a Ventimiglia a lavorare come manovale, e tutti i giorni, con altre migliaia di «frontalieri» si recava a lavorare in Francia, nella vicina Costa Azzurra o nei cantieri edili di Monaco. Una volta «scoperta» l'esistenza del pesce spada anche nel nostro mare, il giovane decise di tornare all'antico mestiere di pescatore.

Lo stesso De Bella, come tanti altri emigrati, era venuto a Ventimiglia a lavorare come manovale, e tutti i giorni, con altre migliaia di «frontalieri» si recava a lavorare in Francia, nella vicina Costa Azzurra o nei cantieri edili di Monaco. Una volta «scoperta» l'esistenza del pesce spada anche nel nostro mare, il giovane decise di tornare all'antico mestiere di pescatore.

Isolato. Pescatori meridionali hanno preso il posto del liguri in questo tradizionale lavoro lungo tutta la costa del golfo di Genova: c'è una cooperativa di pescatori siciliani a Sanremo e ci sono famiglie di calabresi che vivono e lavorano sul mare a Monaco, a Villafraanca sino ad Aigues Mortes, alla foce del Rodano.

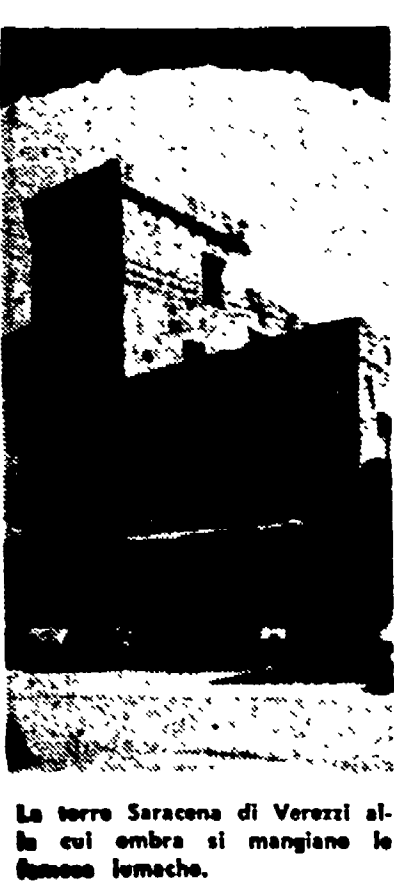
E' una pesca, quella del pesce spada, estremamente faticosa: la barca parte all'alba e torna al tramonto cacciando parecchie miglia al largo della costa. Quando la vedetta, aggrappata per ore e ore sotto il sole cocente alla sommità dell'albero avvista una «penna», vale a dire la pinna dorsale del pesce spada, incomincia un appassionante inseguimento nel quale tutta la fatica della giornata e la prospettiva di un guadagno è condensata nella fermezza e nella capacità del fiocinatore a riuscire a colpire il pesce prima che fugga nelle profondità. Se poi si incontra una coppia il fiocinatori deve saper giudicare a colpo d'occhio quale sia la femmina: catturando questa è poi facilissimo prendere anche il maschio che rimane, a volte, anche una intera settimana nella stessa zona di mare cercando la compagna. Se è invece il maschio ad essere colpito la femmina scompare in cerca di altri amori.

Il caso dei calabresi a Ventimiglia non è

**DOMANI**

- Le vichinghe in Maremma
- Pirati a Castelfusano
- Amalfi o Grado? Amalfi!

Paolo Saletti



La terra Saracena di Verzei alla cui ombra si mangiano le lumache.

**referendum CITTÀ-VACANZA 1965**

AMALFI

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza meravigliosa, COMPLETAMENTE GRATUITA, con una persona a voi cara?

Partecipate OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalandoci la località da voi preferita.

Ogni settimana L'UNITA' VACANZE metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di NOVE SETTIMANE così che le località messe a confronto saranno 18.

OGNI SETTIMANA, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, VERRANNO ESTRATTI A SORTE DUE TAGLIANDI. Ai due concorrenti vincitori, L'UNITA' offrirà in premio una VACANZA GRATUITA per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.

L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISSIMA, con l'incontro di sgaraggio fra le DUE LOCALITÀ che nel corso del referendum avranno ottenuto le MAGGIORI PREFERENZE. I DUE VINCITORI dell'ultima settimana godranno di un DOPPIO PREMIO: 15 giorni di vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio in prima classe).

Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincere e sosterrate, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Ritagliate e spedite in busta, e incollate su cartolina postale a:

**L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano**

In quale di queste due località vorreste trascorrere la vacanza del 1965?

GRADO  AMALFI

(segnate con una crocetta il quadratino di fianco alla località preferita)

nome e cognome \_\_\_\_\_

residenza abituale \_\_\_\_\_

di villeggiatura \_\_\_\_\_



PORRETTA: SI AFFERMA IL CINEMA INGLESE



Il dramma del vecchio guardiano

Da un soggetto di Pinter, il regista Clive Donner racconta il logorante rapporto tra un barbone e due fratelli

Dal nostro inviato PORRETTA. 3 Il cinema inglese ha segnato un altro punto a suo favore, in questa Mostra, con il Guardiano...

Riassumere in poche parole il contenuto del testo è d'altronde impossibile... Pinter, che ha curato egli stesso l'adattamento dell'opera...

Ala fine della prima parte del Bolero di Ravel, e a conclusione del concerto i Quadri d'una esposizione...

La Mandragola Su questa pagina già si è parlato di questa edizione della Mandragola di Niccolò Machiavelli...

«La voglia matta» negli Stati Uniti La voglia matta (nella versione inglese Crazy desire) ha iniziato il suo ciclo di proiezioni americane nei cinema New Embassy e Guild di New York...

NEW YORK. 3 La voglia matta (nella versione inglese Crazy desire) ha iniziato il suo ciclo di proiezioni americane nei cinema New Embassy e Guild di New York...

La cantante dice di essere «meno aggressiva»

Milly: nuove canzoni per «Milanin Milanon»

A tutte la mela



SPOTORNO — L'altra sera, al Club Del Pace di Spertino, sono stati consegnati i Premi Spertino «Le Mele d'oro» ad attori e attrici della televisione...

le prime

Maresa (Lucrezia). Da ricordarsi pure gli altri attori Renato Campese, Giustino Dandolo, Stefano Vitali, Sandro Dori, Delfina Pezzina e Marisa Belli.

Cinema Chi lavora è perduto Chi lavora è perduto è il nuovo titolo di quell'intrigante mondo dell'ordine...

Le sirene urlano... i mitra sparano Smesse le vesti di agente del FBI, Constantine si presenta come ex proprietario di circo...

Segretissimo spionaggio Non teniamo conto del titolo che s'era sciolto dal reale significato del film di Jean Claude Bonnardot...

Sul «topless» presto un film La ragazza dai bikini monopizzo (The girl in the topless bikini), un soggetto originale di Arthur Katz, sarà prossimamente portato sullo schermo.

La ragazza dai bikini monopizzo (The girl in the topless bikini), un soggetto originale di Arthur Katz, sarà prossimamente portato sullo schermo.

Dalla nostra redazione MILANO. 2 Marlene Dietrich, Josephine Baker, la nota diva tedesca Edith Piaf, Ella Fitzgerald, sono nomi che, al di là del facile divismo, suscitano ancor oggi non effimeri entusiasmi...

Non molti — riprende Milly — ma certamente notevoli se si guarda al livello delle canzoni nuove in repertorio: ce ne sono molte di quelle che...

Allo scudo di Ferro di Bud Sagendori BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori

SAURO BORELLI Alla Cardinale la «Victoire» PARIGI. 3 Claudia Cardinale ha ottenuto la «Victoire» del cinema francese...

HENRY di Carl Anderson PARIGI. 3 Henry di Carl Anderson è un film che si muove tra i professionisti del cinema francese...

LOUIE di Hanan PARIGI. 3 Louie di Hanan è un film che si muove tra i professionisti del cinema francese...

Rai U programmi contro canale

Il «genio» Dali Anche in questa terza serie, cominciata ieri sera sul secondo canale con un profilo di Salvador Dali...

Radio - nazionale Giornale radio: 7. 8. 13. 15. 17. 20. 23. 6.35. Corso di lingua tedesca...

Radio - secondo Giornale radio: 8.30. 9.30. 10.30. 11.30. 13.30. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 7.30. Benvenuto in Italia...

Radio - terzo 18.30. La Rassegna: Cultura russa; 18.45. John Cage; 19. Libri ricevuti; 19.20. L'Espresso...

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori HENRY di Carl Anderson LOUIE di Hanan







Udienza drammatica al processo del CNEN

IPPOLITO INVEISCE CONTRO UN TESTE

I revisori: Colombo disse che l'amministrazione andava bene così

Il dottor Mercadante: « Il comportamento del segretario generale mi offese... » - Ippolito: « Lei è un vigliacco! » Altro grave incidente fra l'imputato e il pubblico ministero



Con 12 ore di anticipo sfruttando il fuso orario Dalla Nuova Caledonia arrivava in Francia il testo degli esami

MARSIGLIA, 3. Lo scandalo che rischia di far invalidare in tutta la Francia il "baccalauréat" e cioè gli esami di maturità sostenuti in questi giorni dagli studenti francesi ha un aspetto quasi fantascientifico, per conoscere in anticipo i temi delle prove scritte, un gruppo numeroso di studenti ha sfruttato la differenza di fuso orario tra la Francia e certi territori metropolitani francesi di oltre Oceano.

Quando in Nuova Caledonia — questo il paese in questione — è mezzogiorno, ora in cui i primi candidati cominciano a uscire dalle aule, a Marsiglia è mezzanotte del giorno prima. Basta una telefonata urgente che faccia il giro del globo e gli studenti aspiranti al "baccalauréat" nella "madre patria" hanno davanti a loro tutta la notte per risolvere o sfregiare gli ardui quesiti, gabbando il Ministero dell'Istruzione.

La brillante idea è stata sfruttata da una società anonima disposta ad anticipare i fondi per le telefonate intercontinentali che si sarebbero poi rivelate una miniera d'oro, consentendo di una giornata di esame hanno quindi raggiunto, via telefono, Marsiglia e di lì sono stati diramati in tutta la Francia.

Essere arrivati alla scoperta del sistema, certo esagerato da studenti ferratissimi in geografia ma che non si sentivano di una giornata di esame hanno quindi raggiunto, via telefono, Marsiglia e di lì sono stati diramati in tutta la Francia.

Proseguono gli esami di maturità e abilitazione. Con le prove di ieri, gli studenti che affrontano la maturità classica e scientifica, e l'abilitazione tecnica sono giunti quasi alla metà della fatica di questa prima fase dedicata agli scritti: quelli degli magistrati, invece, terminano oggi gli esami scritti con la lingua straniera.

I più impegnati sono stati i terfici gli allievi dei licei classici che hanno dovuto affrontare un difficile testo di italiano da tradurre in latino. Ai licei scientifici ed alle magistrati era di turno la matematica; agli istituti tecnici e commerciali si è svolta la prova di disegno; agli istituti professionali, agli istituti per l'abilitazione turistica, la lingua straniera; agli istituti per l'abilitazione tecnica, la lingua straniera; agli istituti per l'abilitazione tecnica, la lingua straniera.

Saigon. Si uccide per amore con l'olio bollente. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhuocchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente, convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo.

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhuocchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente, convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo.

SAIGON, 3. Raccapricciante è in un villaggio della provincia di Hau Nghia: una giovane donna, Pham Nhuocchi di 22 anni, è uccisa bevendo un litro di olio bollente, convinta di aver perso l'amore del suo ragazzo.

nota giuridica

Quasi due secoli dopo Beccaria

Il professor Giovanni Leone ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza, organizzata dall'Accademia dei Lincei in collaborazione con l'Unesco, per celebrare il secondo centenario della pubblicazione del libro « Dei delitti e delle pene » di Cesare Beccaria.

Gli uomini liberi quel terribile istituto della tortura. Nessuna manifestazione, dunque, più appropriata di quella diretta a celebrare il duecentesimo anniversario della pubblicazione di un'opera che, appendendosi a questo passato di ferocia, tentava di aprire il varco alla ragione avviando il concetto della dignità dell'uomo e dell'integrità dell'individuo verso i tempi più aperti e fertili.

Senonché duecento anni dopo la comparsa di quel libro le opinioni illuminate di Cesare Beccaria non sembrano che siano prevalse ancora. Fatti orribili e gravi si verificano tuttora perché la tortura riappare in tutta la sua scelleratezza sotto l'aspetto di « interrogatori estenuanti », di uomini « sotto il toro », di accusati trascinati presso il cadavere della vittima o sottoposti a ribalderie in sede di indagini di polizia giudiziaria (ultima la uccisione del pastore sardo).

È un ribollire di violenza di fronte al quale gli ambienti ufficiali troppo spesso serbano un silenzio accurato, quando non sponano addirittura la causa dal ribaldo evitandogli la punizione con accorgimenti e sotterfugi che non tornano certo ad onore delle istituzioni del nostro paese.

È un ritorno a quella ferocia, contro la quale il Beccaria insorse, che deriva dalla concezione autoritaria dello Stato così cara alle nostre classi dirigenti e dall'aver assimilato, tra tanti altri « modi di vita », anche quello, purtroppo, degli interrogatori di terzo o di quarto grado.

Ci consenta, dunque, il professor Leone, che con tanta vigoria ha richiamato il pensiero e l'opera di Cesare Beccaria allo spirito degli scolari, di manifestargli la nostra attesa che anch'egli in soga, con autorevolezza, contro l'accedere ed il ripetersi di quei fatti perché la celebrazione del grande milanese non rischi di rimanere un fatto puramente formale in un momento in cui « nuovi tormenti e nuovi tormentati » sono — si può ben dire — all'ordine del giorno.

Giuseppe Berlingieri

Erano esposti alla « Biennale fluttuante »

Grave condanna a Venezia per i quadri sequestrati

VENEZIA, 3. Una grave sentenza è stata emessa oggi a Venezia: la signora Iris Cleri, proprietaria di una galleria d'arte a Parigi e organizzatrice, a Venezia, di una esposizione artistica, « La Biennale fluttuante », è stata condannata a due mesi di reclusione e 30 mila lire di multa insieme a Luigi Corazza, di Chioggia, armatore dell'imbarcazione sulla quale era allestita la mostra. Essi sono stati riconosciuti colpevoli ai sensi dell'articolo 528 del Codice Penale (che riguarda pubblicazioni e spettacoli osceni).

Due clamorosi incidenti hanno reso l'udienza di ieri del processo Ippolito una delle più drammatiche delle 15 finite tenute: l'imputato ha gridato « vigliacco! » a un testimone e ha avuto un fiero scontro con il pubblico ministero. Il teste, uno dei revisori dei conti, si era dichiarato « offeso come uomo e come funzionario » per il comportamento tenuto a suo tempo dal segretario generale del pubblico ministero, con una strana domanda, aveva mostrato di sospettare che il professor Ippolito fosse messo in luce qualche decina di milioni di lire, di cui il professor Ippolito aveva in deposito vincolato di alcuni miliardi del CNEN.

Ippolito ha reagito ai due attacchi con veemenza, scattando in piedi nel banco degli imputati gridando al magistrato e al teste tutto ciò che pensava delle insinuazioni e della deposizione. La dura frase rivolta al revisore dei conti potrebbe provocare all'imputato altri guai: il pubblico ministero ha chiesto, infatti, una copia del verbale nel quale è riportato l'incidente. In altri termini non è da escludere l'ipotesi di un procedimento penale per oltraggio. E ciò nonostante che l'ex segretario generale, passato il momento d'ira, abbia presentato le sue scuse.

L'udienza, resa viva e drammatica dai due incidenti, trae motivi di grande interesse dalle testimonianze rese. Hanno detto cinque revisori dei conti: quegli « strani personaggi » che al CNEN erano venuti da tutti i continenti dal presidente Colombo per finire con gli ultimi impiegati degli uffici dell'amministrazione. Dalle loro parole va necessariamente fuori quel tanto (o poco, a seconda dei tipi) che può essere stato suggerito da un senso di umano compassione nei confronti di un uomo che, quanto resta è di evidente gravità.

Il più documentato dei revisori, quello che ha esposto i fatti con la massima completezza, è stato il professor Silvio Cozzi, il quale fu presidente del collegio dei revisori dal febbraio 1961 all'aprile dello stesso anno, quando presentò le dimissioni per non condividere i sistemi amministrativi instaurati all'ente.

Il professor Silvio Cozzi, prima delle dimissioni, ebbe un incontro con il ministro Colombo e gli espose la situazione attuale del CNEN. Il ministro, Colombo rispose che andava bene così e, nonostante la sua formale gentilezza, fece comprendere che i revisori non dovevano mettere il naso negli affari amministrativi dell'ente nucleare.

Altri rilievi furono mossi, come al ministro, Luciano Cozzi, che fu presidente del collegio dei revisori dal maggio 1961 all'aprile dello stesso anno, quando presentò le dimissioni per non condividere i sistemi amministrativi instaurati all'ente.

Il professor Silvio Cozzi, prima delle dimissioni, ebbe un incontro con il ministro Colombo e gli espose la situazione attuale del CNEN. Il ministro, Colombo rispose che andava bene così e, nonostante la sua formale gentilezza, fece comprendere che i revisori non dovevano mettere il naso negli affari amministrativi dell'ente nucleare.

Altri rilievi furono mossi, come al ministro, Luciano Cozzi, che fu presidente del collegio dei revisori dal maggio 1961 all'aprile dello stesso anno, quando presentò le dimissioni per non condividere i sistemi amministrativi instaurati all'ente.

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! »

« COZZI — E' così. Ma i nostri revisori, con i depositi vincolati di 6 miliardi fatti dal CNEN presso la Banca del Lavoro... »

« COZZI — Esiste una norma che permette agli enti pubblici di depositare denari presso banche? »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« E' la stessa cosa! IPPOLITO (rosso in viso) — Non è la stessa cosa! PRESIDENTE (interponendo) — Ma il pugno sullo scranno... Silenzio! Silenzio, o lo faccio abbandonare l'aula! »

« COZZI — E' così. Ma i nostri revisori, con i depositi vincolati di 6 miliardi fatti dal CNEN presso la Banca del Lavoro... »

« COZZI — Esiste una norma che permette agli enti pubblici di depositare denari presso banche? »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

« IPPOLITO (interponendo) — Il CNEN non ha mai avuto interessi dalla Tesoreria. Aggiungo che quest'ultimo motivo anche il verale della deposizione da me resa in istruttoria contiene un'espressione inesatta, la quale è scritta che l'esercizio delle funzioni di direttore generale godava di grandi responsabilità che non le competono? Mi pare di ricordare che i due miliardi mancano perché è stato rinnovato il vincolo con la banca... »

La difesa al processo di Reggio

« Si è colpita la libertà di manifestare »

MILANO, 3. E' vero quanto ha affermato il pm, che l'Italia è un paese a democrazia indiretta, per cui il popolo non potrebbe giudicare un governo sulle piazze, ma dovrebbe rimettere i suoi voti al voto del legislatore? L'interrogativo è stato posto al processo per i fatti di Reggio Emilia dall'avvocato Agostino Viviani, difensore di Giulio Polcaro, imputato alla soluzione della crisi governativa. Il pm, che ha accusato Polcaro di aver violato la legge, ha risposto che il referendum è un'istituzione che non può essere abolita. Il pm ha detto che il referendum è un'istituzione che non può essere abolita. Il pm ha detto che il referendum è un'istituzione che non può essere abolita.

MILANO, 3. E' vero quanto ha affermato il pm, che l'Italia è un paese a democrazia indiretta, per cui il popolo non potrebbe giudicare un governo sulle piazze, ma dovrebbe rimettere i suoi voti al voto del legislatore? L'interrogativo è stato posto al processo per i fatti di Reggio Emilia dall'avvocato Agostino Viviani, difensore di Giulio Polcaro, imputato alla soluzione della crisi governativa. Il pm, che ha accusato Polcaro di aver violato la legge, ha risposto che il referendum è un'istituzione che non può essere abolita.

g. f. p.

p. l. g.



Dramato il comunicato conclusivo

DALLA PRIMA PAGINA

Accordo URSS-Norvegia

rassegna internazionale

L'Italia e l'incontro di Bonn

De Gaulle è a Bonn accompagnato da ben otto componenti del suo gabinetto...

che rappresentino italiani in modo da evitare di trovarsi solo con il partner francese...

su anticolonialismo commerci, disarmo

Visita del premier sovietico ai musei della capitale norvegese - Interesse per il Kon-Tiki e per la nave di Hansen e Amundsen

OSLO, 3. In conclusione della visita del premier sovietico alla Norvegia...

Il comunicato aggiunge: «Le due parti hanno preso atto con soddisfazione che recentemente si è avuto un alleggerimento della tensione internazionale...»

Togliatti

quanto riguarda la composizione del governo, noi riterremo la massiccia presenza in esso di una destra...

Oggi la D.C. - ha detto Amendola - sta tentando di far pesare il pericoloso ricatto sul Psi...

Il comunicato conclude con la dichiarazione che la visita di Krusiov in Norvegia contribuisce al rafforzamento delle relazioni di buon vicinato...

Si parla di compromessi militari e di altre fantasie politiche della destra; queste voci ci lasciano tranquilli, giacché sappiamo che la difesa della democrazia...

Prendendo la parola subito dopo il compagno Amendola, Togliatti ha rilevato che il lungo applauso tributato ad Amendola esprime l'adesione delle grandi masse popolari...

Incarico

tutte le responsabilità in questa situazione imperiosamente indicata. Mentre infatti sono i problemi e si impongono i problemi...

«Per questi vitali obiettivi sono chiamate a comporre il governo forze popolari pronte a difendere innanzitutto la libertà e a promuovere nel quadro delle libertà garantite dalla Costituzione...

Segni aveva concluso ieri le «secondo consultazioni» ricevendo al Quirinale, nella mattinata, prima il senatore Giovanni Gronchi...

Il ministro del bilancio e dei lavori pubblici, Veronesi, ha anche dichiarato che il Psi deve prepararsi a un congresso straordinario...

Prendendo la parola subito dopo il compagno Amendola, Togliatti ha rilevato che il lungo applauso tributato ad Amendola esprime l'adesione delle grandi masse popolari...

Praga

Oggi 3 luglio il primo segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco...

Schierandosi certo non ignoriamo che in esso era presente il Psi. Di questo non abbiamo mai fatto una questione di principio...

Schierandosi certo non ignoriamo che in esso era presente il Psi. Di questo non abbiamo mai fatto una questione di principio...

Schierandosi certo non ignoriamo che in esso era presente il Psi. Di questo non abbiamo mai fatto una questione di principio...

Schierandosi certo non ignoriamo che in esso era presente il Psi. Di questo non abbiamo mai fatto una questione di principio...

l'editoriale

fine che ha tuttora in Moro - reincaricato secondo le facili previsioni - il manovratore non ancora sostituibile...

Ossia, il leader del Psi si mostra disposto a ripercorrere in condizioni aggravate - ed è tutto dire - una strada uguale e peggiore di quella che si disse di imboccare per evitare mali irreparabili...

Viceversa è di fronte al Psi - e la stessa calcolata reticenza della destra neppure ne è indice - una grande occasione per rovesciare sulla Dc il peso della crisi e porla di fronte a scelte risolutive...

Purché si abbia il coraggio di accettare lo scontro di classe e politico che è nelle cose, con fiducia nel movimento delle masse e quindi in se stessi...

Per Nenni, il centrosinistra è sciolto, è un episodio quello della scuola, che in virtù dell'accordo di novembre era stato accantonato... E' stato un errore no-

Bonn

Colloquio De Gaulle-Erhard sulle difficoltà «europee»

Il Presidente francese è giunto a Bonn con Pompidou e otto ministri - Riserve di Erhard al rafforzamento dei legami bilaterali con Parigi

BONN, 3. Il cancelliere Erhard ha avuto questa mattina un colloquio con il presidente francese...

Un'Europa migliore e maggiormente unita. Il pomeriggio di oggi, il presidente francese si incontrerà con l'ex cancelliere Adenauer nell'ufficio di quest'ultimo nella sede del Bundesstag...

essa avviene, e dall'altro il proposito di De Gaulle di tentare il rilancio politico dell'Europa dei sei...

Si sa che le tesi di De Gaulle sono appoggiate nella Germania federale da Adenauer e da Strauss, mentre l'attuale cancelliere è invece restio a farsene paladino...

processo dell'integrazione. Va ricordato che Erhard, d'altra parte, si è pronunciato più volte in passato per l'estensione all'Italia del trattato franco-tedesco...

Colloquio tra G.C. Pajetta e Novotny PRAGA, 3. Oggi 3 luglio il primo segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco...

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Cecca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' - Edizione abbonamento...

Colloquio tra G.C. Pajetta e Novotny PRAGA, 3. Oggi 3 luglio il primo segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco...